



22/23
SETTEMBRE
2025

Progetti di ricerca tematica in Istat

Risultati della seconda call

**IL DECLINO DEMOGRAFICO ITALIANO:
EVIDENZE E PROSPETTIVE SOCIO-
ECONOMICHE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE
DI DATI AMMINISTRATIVI**

**GIANNI CORSETTI, Istat - SARA GIGANTE, Istat - ANITA GUELF, Mef -
VALENTINA TALUCCI, Mef**

Indice della presentazione

- **Obiettivi della ricerca**
- **Scenari demografici in Italia e in Europa**
- **Sistema integrato dei dati**

Le basi dati

Il linkage

- **Analisi controfattuale**

Esito del processo e situazione lavorativa comparata in prossimità della genitorialità

Sopravvivenza comparata

Evoluzione comparata nel quinquennio

- **Conclusioni e sviluppi**

Obiettivi della ricerca

○ Obiettivi principali:

- **Descrivere il sottoinsieme di popolazione che è riuscito a realizzare un progetto di genitorialità, concentrandosi sulle principali caratteristiche della famiglia e del lavoro prima e dopo la nascita di un figlio.**
- **Costruire indicatori basati su dati concreti come i differenziali retributivi, le misure di sostegno (es. la Cassa Integrazione Guadagni - CIG) e l'utilizzo dei congedi parentali.**
- **Analizzare la relazione tra natalità, crisi globali e mercato del lavoro, prendendo il 2019 come anno di riferimento.**

○ Domande chiave:

- **L'impovertimento del potenziale riproduttivo delle nostre generazioni, duramente colpito dalla pandemia, in quali aspetti del lavoro, della conciliazione potrebbe trovare elementi di ripresa, per non estinguersi e non rischiare la povertà e l'esclusione sociale?**
- **Quali sono le "storie familiari" di quella fetta di popolazione che riesce a realizzare un progetto di fecondità?**
- **È possibile ricercare attraverso un preliminare studio controfattuale quali caratteristiche di lavoro proteggono o meno il lavoro stesso per chi ha avuto un figlio di recente?**

Obiettivi della ricerca: focus sulla Genitorialità e l'Occupazione

- **Obiettivo:** comprendere quali caratteristiche lavorative proteggono o compromettono l'occupazione per coloro che hanno avuto un figlio di recente.
- **Indicatori presi in considerazione**
 - **Input di lavoro**
 - **Differenziali salariali**
 - **Misure di sostegno (es. Cassa Integrazione Guadagni - CIG, congedi parentali)**
- **Contributo Metodologico**
 - **La ricerca si distingue per l'utilizzo di una prospettiva longitudinale e controfattuale applicata a una base dati micro estesa e integrata.**
 - **L'integrazione di dati amministrativi da registri diversi permette di superare i limiti delle indagini campionarie, ottenendo una visione più completa e dettagliata.**

Scenari demografici in Italia

I dati demografici italiani mostrano che il declino demografico non è solo una tendenza di lungo periodo, ma un fenomeno che ha subito un'accelerazione critica in seguito alle recenti crisi globali, ponendo sfide economiche e sociali significative per il futuro del Paese..

Di anno in anno la popolazione vede ridursi la sua capacità di rinnovarsi per effetto del mancato apporto quantitativo delle nuove generazioni.

- **Declino Strutturale**
- **Effetto delle Crisi Recenti**
- **Crollo del Saldo Naturale**

Al 30/06/25 -0,3‰ la popolazione residente

- -7,0% le nascite nel I semestre 2025
- +1,7% i decessi
- -0,8% le iscrizioni dall'estero
- -39,8% le cancellazioni per estero

Minimo storico pe fecondità 1,18 (TFT) nel 2024
Accentua la posticipazione (età media al parto)
Diminuiscono le nascite nel matrimonio
Aumento dei nuclei monogenitori
Aumento delle donne senza figli per scelta

Scenari demografici in Europa

- Esiste una persistente bassa fertilità in gran parte dell'Europa, con l'Italia e la Spagna tra i paesi più colpiti. Questo trend pone sfide significative per il futuro demografico e socio-economico del continente

Esiste una persistente bassa fertilità in gran parte dell'Europa con l'Italia e la Spagna tra i paesi più colpiti.

- Diminuzione della popolazione (449 milioni nel 2023)
- Invecchiamento popolazione
- Basso tasso di fecondità (1,38 nel 2023)
- Crescente aspettativa di vita

Implicazioni:

- Economia e lavoro (meno popolazione in età attiva)
- Sistemi di welfare (maggiori costi per assistenza)
- Dinamiche sociali (parcellizzazione dei nuclei familiari)

Paesi più colpiti:

- l'Italia e la Spagna saranno tra i più colpiti dal declino demografico, con perdite significative di popolazione.
- Anche le aree rurali sono particolarmente esposte a fenomeni di spopolamento

Sistema integrato dei dati: le Basi Dati - RBI

NOME VARIABILE RBI	NATURA (quali/quantitativi)	PRIMO ANNO DISPONIBILE
Sesso	individuo	2019
Data di nascita	individuo	2019
Luogo di nascita	individuo	2019
Cittadinanza	individuo	2019
Titolo di studio	individuo	2019
Comune di dimora abituale/residenza al 1.1.t	individuo	2019
Codice famiglia	individuo	2019
Relazione di parentela con intestatario di scheda familiare	individuo	2019
Stato civile	individuo	2019

- **RBI** è il riferimento per tutta la produzione statistica ufficiale che riguarda la popolazione abitualmente dimorante, **censimento permanente e statistiche demografiche**
- Consente individuazione di popolazioni statistiche differenti a supporto delle esigenze degli utilizzatori dei dati ufficiali di popolazione
- Questo registro fornisce le **caratteristiche demografiche e la composizione familiare** necessarie per l'analisi.

Sistema integrato dei dati: le Basi Dati - ANVIS

NOME VARIABILE ANVIS	NATURA (quali/quantit)	PRIMO ANNO DISPONIBILE
Sesso	individuo	2012
Data di nascita	individuo	2012
Luogo di nascita	individuo	2012
Cittadinanza	individuo	2012
Tipo evento iscrizione in anagrafe	evento demografico	2012
Tipo evento cancellazione da anagrafe	evento demografico	2012
Data evento iscrizione in anagrafe	evento demografico	2012
Data evento cancellazione da anagrafe	evento demografico	2012
Comune di iscrizione in anagrafe	evento demografico	2012
Comune di cancellazione da anagrafe	evento demografico	2012
Identificativo genitori (per nati dal 2012)	evento demografico	2012
Acquisizione di cittadinanza	evento demografico	2012
Stato estero di destinazione	evento demografico	2012
Stato estero di cancellazione	evento demografico	2012

- **Anvis** è un archivio statistico longitudinale che contiene i microdati di tutti i flussi demografici inviati da **Anpr - Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente** (o precedentemente dalle singole anagrafi comunali) a partire dalla data del Censimento 2011.
- Per quanto riguarda le nascite, in particolare, esse contengono anche l'informazione sui genitori

Sistema integrato dei dati: le Basi Dati - RACLI/ RTL- Priv

RACLI: Predecessore del **Registro Tematico del Lavoro (RTL)**, funge da modulo sui dipendenti del settore privato non agricolo.

La Potenza del Dettaglio Micro-Livello

- RACLI è un registro **longitudinale per posizione lavorativa** che permette analisi approfondite sul mercato del lavoro.
- Fornisce stime su **occupazione, input di lavoro, costo del lavoro e redditi da lavoro..**
- È uno strumento ideale per valutare l'impatto di politiche, quali la riduzione dei contributi sociali o gli incentivi all'assunzione

Unità obiettivo	Posizione lavorativa (legame di lavoro tra individuo e unità economica) Individuo Unità economica
Variabili obiettivo	Occupazione – Stocks (n. posizioni lavorative, n. occupati...) – Flussi (n. attivazioni, n. cessazioni...) Input di lavoro (ore retribuite, lavorate...) Reddito da lavoro (Retribuzioni, Contributi, Indennità) Costo del Lavoro (Retribuzioni, Contributi a carico datore,...)
Classificazioni principali	Professioni e qualifiche Tipo di orario Tipo di contratto Status occupazionale (ICSE <i>International Classification of Status in Employment</i>) Condizione occupazionale di tutti gli individui
Riferimenti temporali	Mese Settimana, Giorno (per alcune misure) Anno
Popolazione obiettivo	Insieme delle posizioni lavorative nell'economia italiana

Sistema integrato dei dati: il linkage

○ Unire le Basi Dati per un'Analisi Integrata

- Il processo di linkage ha integrato i dati del Registro di Base degli Individui (RBI), l'Anagrafe Virtuale Statistica (ANVIS) con quelli del Registro RACLI. Il risultato è un sistema coerente e arricchito che combina informazioni demografiche e lavorative a livello individuale.
- L'integrazione ha permesso di creare la popolazione finale dello studio: "genitori di bambini nati nel 2019 e occupati nel settore privato non agricolo".

○ Linkage tra Registro di Base degli Individui (RBI) e l'Anagrafe Virtuale Statistica (ANVIS)

- Partendo da 420.000 nati nel 2019, il linkage deterministico ha identificato 390.000 madri e 358.000 padri nel Registro di Base degli Individui (RBI).
- La mancata identificazione di circa 30.000 madri in RBI è principalmente attribuibile a informazioni mancanti o incomplete sui genitori al momento dell'integrazione in SIM, problemi iniziali nel 2019 legati al subentro dei Comuni in ANPR, con molti dati sulle nascite trasmessi tramite il vecchio sistema e ad una piccola quota di genitori non residenti in Italia al 31.12.2019, e quindi correttamente non linkati a RBI. L'impatto di tali mancate risposte è significativamente migliorato negli anni successivi.

○ Linkage tra RBI/ANVIS e RACLI:

- Record linkage deterministico utilizzando il codice individuo pseudonimizzato.
- Questa integrazione è stata resa possibile grazie all'interoperabilità tra i registri del Sistema Integrato dei Registri (SIR) dell'Istat.

Sistema integrato dei dati: il linkage

La presenza di figli minori nel nucleo familiare è stata stimata come proxy

Incidenza percentuale individui per i quali è presente una posizione lavorativa dipendente attiva (con almeno un'ora retribuita a carico del datore di lavoro) nel settore privato extra-agricolo (a)). Valori percentuali. Anni 2016 - 2022.

SITUAZIONE NEL 2019 (b)	N 2019	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
donna con figlio nato nel 2019 in famiglie con minori	204.327	36,8	37,2	36,7	31,2	29,8	31	33,5
donna con figlio nato nel 2019 in famiglie prive di minori	185.896	48,6	51,6	51,7	43,4	40,2	40,3	42,1
donna con figli nati nel 2019	390.223	42,4	44,1	43,9	37	34,7	35,4	37,6
donna in famiglie con minori nati prima del 2019	3.268.819	32,4	33,6	34,4	35,5	34,8	36,5	38,6
donna in famiglie prive di minori	3.155.940	35,6	39,6	42,2	43,8	42,3	43,6	45
donna senza figli nati nel 2019	6.424.759	34	36,5	38,2	39,6	38,5	39,9	41,8
uomo con figlio nato nel 2019 in famiglie con minori	170.293	58,7	60,3	61,2	61,4	60,4	60,5	60,3
uomo con figlio nato nel 2019 in famiglie prive di minori	187.441	56,2	58,4	59,7	60,4	59,7	59,9	59,9
uomo con figli nati nel 2019	357.734	57,4	59,3	60,4	60,9	60,1	60,2	60,1
uomo in famiglie con minori nati prima del 2019	2.992.397	50,6	52	52,9	53,6	53,2	54,3	55,2
uomo in famiglie prive di minori	4.918.305	43,6	46,2	48	49	48	49,1	50
uomo senza figli nati nel 2019	7.910.702	46,3	48,4	49,9	50,7	49,9	51,1	52

Fonte: elaborazioni su registri statistici RACLI e RBI-ANVIS

Sistema integrato dei dati: il linkage

Caratteristiche socio-demografiche delle donne nel 2018

Caratteristiche nel 2018	Nessun figlio nel 2019	Almeno un figlio nel 2019	Nessun figlio nel 2019	Almeno un figlio nel 2019
	Totale		Donne con una posizione nel settore privato extra-agricolo nel 2018	
<i>Centro Nord</i>	65	63,9	77,3	74,3
<i>Mezzogiorno</i>	35	36,1	22,7	25,7
<i>Nessun minore</i>	75	47,6	80,5	57,2
<i>Almeno un minore</i>	25	52,4	19,5	42,8
<i>15-25 anni</i>	17,1	7,8	14,3	9
<i>25-35 anni</i>	33,9	54,1	43,5	61,7
<i>35-45 anni</i>	36,8	36,9	36,2	28,8
<i>45-55 anni</i>	11,2	1,1	5,9	0,5
<i>Nate in Italia</i>	-	-	84,5	82,5
<i>Nate all'estero</i>	-	-	15,5	17,5
<i>Nessuna laurea</i>	79,6	79,3	77,2	72,2
<i>Laurea</i>	20,4	20,7	22,8	27,8
<i>No ftfy</i>	-	-	79,3	73,1
<i>Ftfy</i>	-	-	20,7	26,9

Fonte: elaborazioni su registri statistici RACLI e RBI-ANVIS

Sistema integrato dei dati: il linkage

Confronto Gruppi Pre-Matching (Totale vs. Occupate): analisi descrittiva iniziale soggetta a potenziali effetti di composizione e a bias di selezione

- Le donne che hanno avuto un figlio nel 2019 e sono occupate nel settore privato mostrano una **maggiore concentrazione nel Centro-Nord** rispetto al gruppo generale di madri (74.3% vs 63.9%).
- Tra le madri occupate, la quota con "almeno un minore" (42.8%) è significativamente più bassa rispetto al gruppo generale di madri (52.4%). Questo potrebbe indicare che **l'occupazione dipendente è più frequente per le madri al primo figlio**: la presenza di più figli precedenti potrebbe rendere complessa la partecipazione al mercato del lavoro.
- La distribuzione per età è simile, ma tra le madri occupate la fascia 25-35 anni è ancora più preponderante, suggerendo che **la combinazione lavoro-maternità sia più frequente nelle età più giovani per la riproduzione**.
- Le madri occupate mostrano una maggiore incidenza di laureate rispetto alla popolazione generale delle madri. Questo evidenzia come un **più alto livello di istruzione** sia correlato a una maggiore probabilità di avere una posizione lavorativa dipendente stabile prima dell'evento nascita.

Le donne che hanno avuto un figlio nel 2019 e che erano **occupate** nel settore privato dipendente nel 2018 presentano un profilo più "vantaggioso" o "strutturato": sono **più concentrate nel Centro-Nord**, hanno una maggiore propensione ad essere **laureate** e tendenzialmente hanno **meno figli** nel nucleo familiare rispetto alla popolazione generale delle madri.

Analisi controfattuale

L'analisi controfattuale viene eseguita sulle sole donne in età feconda utilizzando un disegno non sperimentale e un approccio non parametrico.

La procedura è suddivisa in **quattro fasi**:

1. Identificazione delle variabili di risultato:

- 1a. Differenze nei vari indicatori della qualità del lavoro (percentuale di chiusure, retribuzione oraria, costo del lavoro per ora retribuita, percentuale di contratti a termine e part-time, ...) in prossimità dell'evento di genitorialità;
- 1b. Variazioni nei vari indicatori della qualità del lavoro nel quinquennio;
- 1c. Differenze nella persistenza delle posizioni lavorative nel quinquennio..

2. Identificazione delle madri.

Analisi controfattuale

3. Selezione delle variabili per il controfattuale:

Per costruire il gruppo di controllo (controfattuale) sono state individuate variabili di pretrattamento (X) essenziali:

X1 Territorio (regione), per tenere conto delle specificità del mercato del lavoro locale.

X2 Età (in classi da 10 anni), per controllare l'effetto dell'età sulla carriera lavorativa.

X3 Livello d'istruzione (presenza o assenza di laurea), data la sua influenza sulle opportunità occupazionali.

X4 Situazione del nucleo familiare (presenza di minori), per considerare il contesto familiare pre-genitorialità.

X5 Paese di nascita (Italia vs. estero), per tenere conto di eventuali differenze legate all'origine.

X6 Presenza di un lavoro dipendente Full time full year nell'anno precedente l'evento di genitorialità, come indicatore di stabilità e intensità lavorativa antecedente alla nascita.

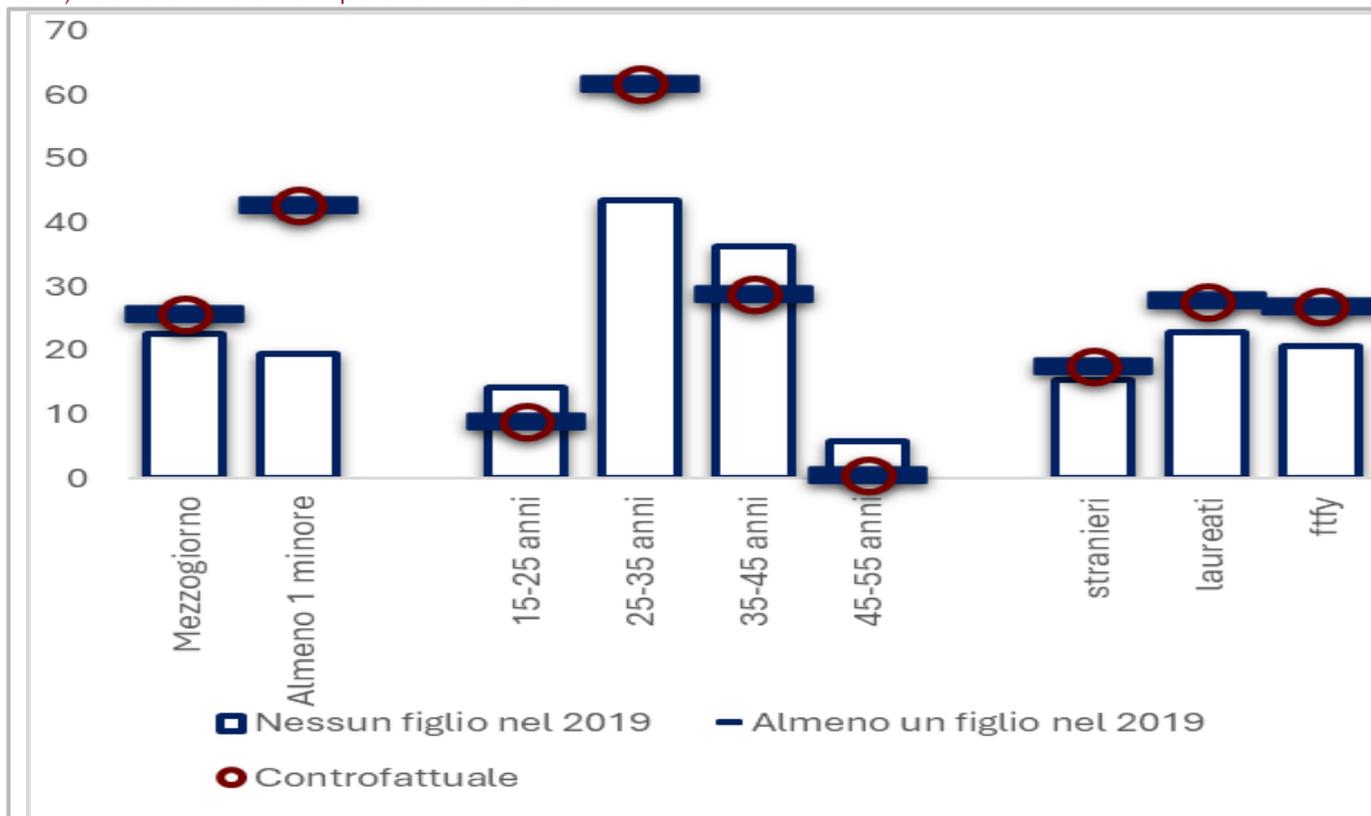
4. Procedura di matching

La fase finale ha riguardato l'applicazione di una procedura di matching basata su un profilo "molto severo" (accoppiamento 1:1). Il processo ha avuto inizio dal numero totale delle donne con almeno una posizione dipendente nel settore privato extra-agricolo nel 2018 che hanno partorito nel 2019.

Analisi controfattuale: esito del processo e situazione lavorativa comparata in prossimità della genitorialità (2018) | 1

- L'obiettivo del matching è bilanciare le caratteristiche del gruppo di controllo accoppiato (controfattuale) con quelle del gruppo trattato per minimizzare le differenze pre-trattamento.
- La procedura di matching ha avuto successo nel creare un gruppo di controllo bilanciato, eliminando le differenze osservabili tra i due gruppi prima dell'evento di genitorialità. La validità interna dell'analisi controfattuale è quindi rafforzata.

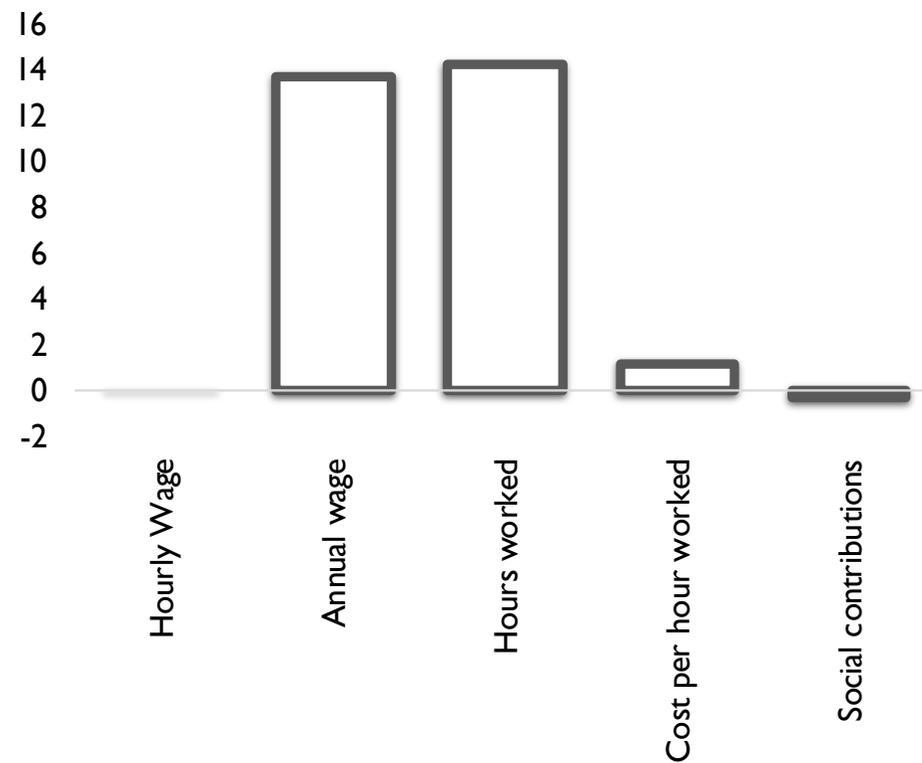
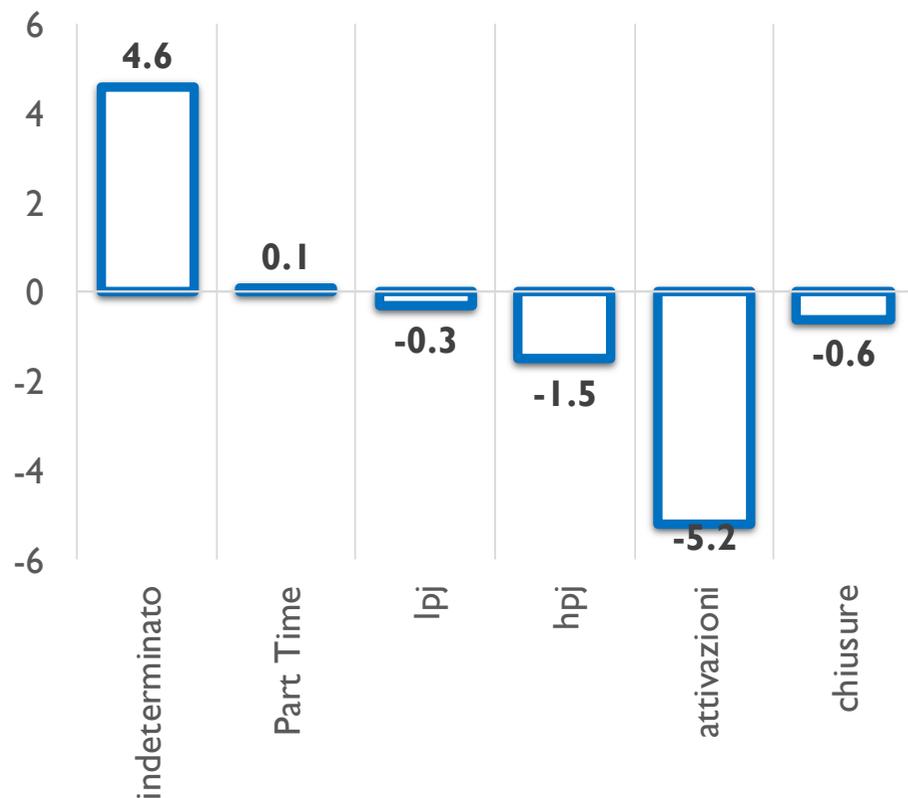
Composizione per principali caratteristiche del lavoratore e della posizione lavorativa in prossimità dell'evento di genitorialità della popolazione studio (donne che hanno avuto almeno un figlio nel 2019) del suo complemento (donne che non hanno avuto alcun figlio nel 2019) e del controfattuale. Valori percentuali. Anno 2018.



Fonte: elaborazioni su registri statistici RACLI e RBI-ANVIS

Analisi controfattuale: esito del processo e situazione lavorativa comparata in prossimità della genitorialità (2018) | 2

Differenze tra incidenze (sx) e valori mediani (dx) tra popolazione studio e controfattuale nei vari indicatori della qualità del lavoro in prossimità dell'evento di genitorialità. Punti percentuali (sx) e valori percentuali (dx). Anno 2018



Fonte: elaborazioni su registri statistici RACLI e RBI-ANVIS

Analisi controfattuale: esito del processo e situazione lavorativa comparata in prossimità della genitorialità (2018) | 3

Confronto Gruppi Post-Matching (Occupate con vs. senza figli nel 2019):

○ A parità di caratteristiche socio-demografiche iniziali (età, grado di istruzione, territorio, paese di nascita e presenza di minori nel nucleo familiare), le donne occupate nel 2018 che hanno avuto almeno un figlio nel 2019 rispetto alle donne occupate nel 2018 che non hanno avuto un figlio nel 2019 sono:

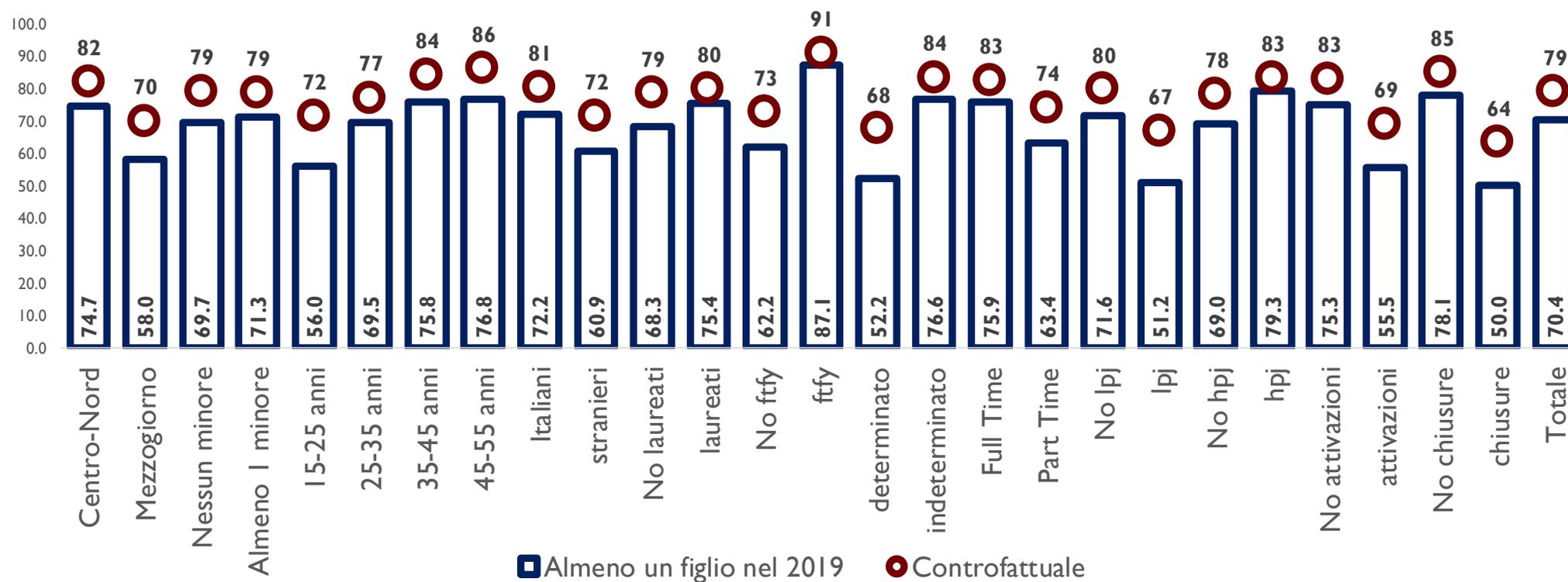
- occupate più frequentemente in posizioni con contratto a tempo indeterminato
- occupate in posizioni con una retribuzione oraria più alta



- correlazione tra la stabilità lavorativa, una migliore condizione economica e la decisione di avere figli
- presenza di un contratto a tempo indeterminato e di una retribuzione elevata offre presumibilmente le risorse e la tranquillità necessarie per affrontare l'evento della maternità, riducendo l'incertezza economica e professionale
- in linea con le discussioni sulla necessità di stabilità lavorativa come driver per favorire le scelte di genitorialità (Dean e Lovely, 2010; Foster et al., 2013).

Analisi controfattuale: sopravvivenza comparata | 1

Quota dipendenti donna con una posizione attiva nel 2018 e nel 2022 nel settore privato extra-agricolo per caratteristiche osservate nel 2018



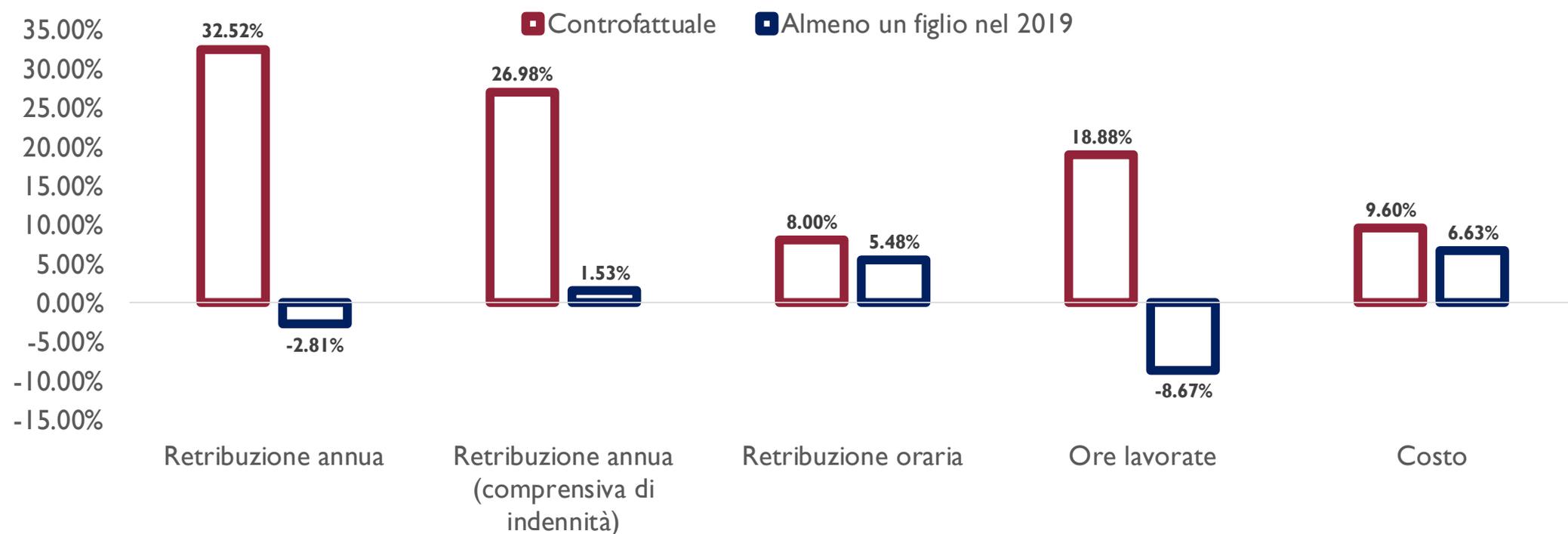
Fonte: elaborazioni su registri statistici RACLI e RBI-ANVIS

Analisi controfattuale: sopravvivenza comparata | 2

- A parità di caratteristiche socio-demografiche e professionali iniziali (età, grado di istruzione, territorio, paese di nascita e presenza di minori nel nucleo familiare), le donne dipendenti che nel 2019 hanno avuto almeno un figlio presentano una **minore persistenza occupazionale nel settore privato extra-agricolo fino al 2022 rispetto alle colleghe che non hanno avuto figli, soprattutto se:**
 - **giovani**
 - **residenti nel Mezzogiorno**
 - **nel 2018 occupavano posizioni a tempo determinato**
 - **caratterizzate da una bassa retribuzione**
- Questa evidenza suggerisce un effetto imputabile alla maternità, in linea con il concetto di "**maternity penalty**" ampiamente studiato in letteratura, che evidenzia come l'arrivo di un figlio possa compromettere la continuità e la stabilità lavorativa delle madri (Rosina, 2024; Freguja, Romano, Sabbadini, 2025).

Analisi controfattuale: evoluzione comparata nel quinquennio | 1

Variazioni% tra i valori mediani di diversi indicatori tra il 2018/2022 osservate sul panel di dipendenti con una posizione attiva nel settore privato extra-agricolo nei due anni



Fonte: elaborazioni su registri statistici RACLI e RBI-ANVIS

Analisi controfattuale: evoluzione comparata nel quinquennio | 2

- Il confronto rafforza l'ipotesi di un impatto negativo della maternità sulla carriera e sul percorso retributivo delle donne, sia in termini di intensità lavorativa che di progressione economica, un fenomeno che contribuisce ad ampliare il divario di genere nel mercato del lavoro (Istat, 2025).
 - **Retribuzione oraria e Retribuzione annua:** Le donne che hanno avuto un figlio registrano una crescita della retribuzione oraria (+5,5%) più bassa delle colleghe senza figli. Il divario diventa invece abissale se si guarda alla retribuzione annua comprensiva di indennità sostitutive la retribuzione (+1,5% contro il +27,0%).
 - **Ruolo dei congedi e delle indennità:** Questa enorme discrepanza è la diretta conseguenza del ricorso ai congedi di maternità e parentali. Questi periodi di assenza dal lavoro, pur essendo tutelati dalla legge e coperti da indennità, non equivalgono economicamente a un normale stipendio e incidono negativamente sul totale percepito in un anno. Di conseguenza, le ore lavorate si riducono drasticamente, e con esse la retribuzione totale annua.

Conclusioni

*A parità di caratteristiche socio-demografiche quali l'età, il grado di istruzione, il territorio, il paese di nascita e la presenza di minori nel nucleo familiare, **le dipendenti donne che nel 2019 hanno almeno un figlio***

- nel 2018 occupano più frequentemente posizioni a tempo indeterminato e sono meno frequentemente coinvolte in eventi di attivazione o cessazione di posizioni. Si può ipotizzare che sia la **stabilità lavorativa un driver per favorire una scelta di genitorialità nelle donne dipendenti.**
- **con meno frequenza delle colleghe hanno una posizione dipendente attiva nel settore privato extra-agricolo anche nel 2022**, soprattutto se giovani, occupate nel mezzogiorno con una posizione nel 2018 a tempo determinato o a bassa retribuzione. Si può ipotizzare che questo sia un effetto imputabile alla maternità
- le dipendenti donne che nel 2019 hanno almeno un figlio e presentano una posizione dipendente attiva nel settore privato extra-agricolo nel 2018 e **nel 2022 hanno visto crescere in misura minore delle colleghe sia le loro retribuzioni orarie e che annuali** (queste ultime trainate da una minore crescita nel numero di ore lavorate). Si può ipotizzare che questo sia un effetto imputabile alla maternità.

Sviluppi futuri

- **Estendere l'analisi anche ai padri**
- **Integrare l'analisi con variabili di trattamento legate ai congedi e agli eventi di assenza per maternità**
- **Integrare i dati con record linkage probabilistici con i dati da indagine sulle intenzioni di fecondità per le donne che non hanno avuto un figlio**
- **Monitorare in ottica longitudinale gli effetti delle politiche per la famiglia attraverso un'analisi granulare sul territorio, in particolare servizi di cura e politiche abitative**

grazie

Gianni Corsetti | giacorsetti@istat.it

Sara Gigante | gigante@istat.it

Anita Guelfi | anita.guelfi@mef.gov.it

Valentina Talucci | valentina.talucci@mef.gov.it